



Azione Cattolica Italiana - Patriarcato di Venezia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO DA COVID-19

ALLEGATO N° 6

Prot. COVID

Rev. 00 DEL 12/10/2020

Pagine3

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di attività lavorative, ludico-motorie, celebrazioni religiose, educative e di formazione, può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività (es. lavorative, conferenze, spettacoli, celebrazioni religiose, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento dell'attività che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. lavori di gruppo, locali angusti, catene di montaggio) per parte del tempo considerato o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di attività che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai componenti il gruppo considerato (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano le attività, delle modalità di organizzazione delle stesse e delle specifiche misure preventive adottate. In una analisi di priorità della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che comporta l'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per le persone considerate. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di attività che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcune che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di persone e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto delle attività in essere in Italia e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto dei punteggi attribuibili per ciascun settore di attività per le prime due variabili con le relative scale:

1) Esposizione:

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

2) Prossimità:

- 0 = attività effettuata da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = attività con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = attività con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = attività che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = attività effettuata in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

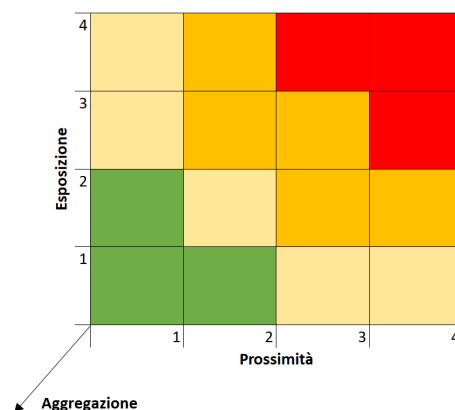
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

3) Aggregazione:

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, scuole, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore di attività all'interno della matrice seguente.

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO DA COVID-19

ALLEGATO N° 6
Prot. COVID

Rev. 00 DEL 12/10/2020

Pagine3

Considerazioni finali

La valutazione del rischio da contagio nelle attività di una AC parrocchiali.

La normativa vigente prevede che sia fatta una valutazione del rischio di contagio da SARS.CoV-2 in funzione della attività svolte, della realizzazione di un sufficiente distanziamento sociale e il tipo di attività che prevede il contatto con altri soggetti.

Da una analisi che abbiamo ritenuto tipica delle situazioni che si possono verificare nei locali delle parrocchie circa la valutazione del rischio da contagio nelle attività di una AC parrocchiali. vi indichiamo la nostra stima che così si può evidenziare:

Tabella di valutazione del rischio per le attività di una AC parrocchiale

DESTINAZIONE D'USO	E	P	Totale	A	TOTALE GENERALE	RISCHIO
LOCALE IN COMPRESENZA con adeguato distanziamento (incontri seduti e distanziati)	1	2	2	1	2	BASSO
LOCALE IN COMPRESENZA con distanziamento promiscuo (laboratori, attività manuali, ecc.)	1	3	3	1	3	MEDIO-BASSO
LUOGHI DI PREGHIERA (chiesa, cappella, altro)	1	2	2	1	2	BASSO

Tale valutazione, alquanto soddisfacente, comporta comunque attenzione nella corretta applicazione delle regole di prevenzione con sufficiente garanzia della possibilità di attuazione delle normali attività proprie dell'Azione Cattolica parrocchiale.

Alla valutazione del rischio connesso all'attività istituzionale vera e propria degli incontri formativi dell'Azione Cattolica parrocchiale vanno valutati anche i rischi connessi alla mobilità degli aderenti legata ai trasferimenti da casa alla parrocchia e viceversa, che necessitano di adeguate misure preventive a loro carico.

Inoltre va fatta una attenta riflessione su quelle attività particolari che comportano intrinsecamente aggregazioni che possono veicolare il contagio, come ad esempio attività ludico motorie all'aperto.